

## EDITORIALE

### Riforme al traguardo

#### *Appuntamenti utili al Paese in tema di ADR*

*La crescita economica e le riforme rappresentano le due facce della stessa medaglia. "...l'uscita dalla crisi si incontra con le riforme, che non sono da considerare finite, c'è ancora molto da fare..." come ha avuto modo di dire il governatore Visco a Rimini.*

*I risultati positivi degli ultimi mesi, in termini di indicatori economici, ed in particolar modo del PIL (1,5% nel 2017), sono incoraggianti e senz'altro frutto dell'azione riformatrice iniziata negli ultimi anni.*

*Avviata la strada delle riforme anche in tema di giustizia civile in uno scenario dove le lentezze giudiziarie rappresentano, secondo Draghi, costi per oltre 22 miliardi di euro pari all'1,3% del PIL e secondo gli investitori esteri un deterrente. L'attività riformatrice prevede, oltre le deleghe al governo recante disposizioni per l'efficienza del processo civile (ddl 2284) e per la riforma organica delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza (ddl 2681 che potrebbe essere già approvato prima della diffusione del presente numero della rivista), il favorire di strumenti di degiurisdizionalizzazione.*

*Secondo lo studio Ambrosetti la mediazione ha centrato gli obiettivi. La mediazione civile e commerciale ex decreto legislativo 28/2010 ha segnato un passo importante nella direzione della risoluzione stragiudiziale delle controversie: 19.608 accordi raggiunti su 173.474 procedimenti di mediazione definiti nel 2016. Il ricorso alla mediazione è determinato al 90% dalla condizione di procedibilità. Le materie dove è prevista la condizione di procedibilità rappresentano oggi solo l'8% del contenzioso civile: utile estendere ad altre materie l'obbligatorietà del procedimento di mediazione. Tutto ciò in attesa di una riforma che armonizzi e semplifichi la mediazione civile con le altre ADR (negoziiazione, negoziiazione assistita, mediazione familiare, arbitrato e sovra indebitamento).*

*Un testo unico e la stabilità normativa favoriranno l'utilizzo delle ADR. Mentre per la diffusione della cultura della mediazione si deve prevedere un coinvolgimento di tutte le componenti della filiera educativa (scuola, università e ordini professionali), dell'informazione e delle realtà sociali. In particolare la scuola che rappresenta il luogo ideale per lo sviluppo e la crescita della cultura della pace intesa come educazione al conflitto; capace, cioè, di un confronto critico, propositivo e creativo. E' proprio dai banchi di scuola che bisogna partire per sensibilizzare alla legalità, alla solidarietà, all'interculturalità, alla tolleranza, all'amicizia ed alla risoluzione non violenta dei conflitti. Attraverso la conoscenza di sé e degli altri e la capacità di comunicare e cooperare, si educherà a risolvere pacificamente le liti.*

MARCO CEINO